



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

## **LINEE GUIDA**

# **PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI AQ DEI GRUPPI DI RIESAME DEI CDS**

**LA SMA "INTEGRATA" E IL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO**

*Documento approvato dal PQA in data 27 marzo 2023*

**INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI DI RIESAME DEI CDS**

1. I Consigli di Facoltà costituiscono i Gruppi di riesame per ciascun Corso di studio attivato presso una determinata Sede.
2. Ciascun Gruppo di riesame è **composto da almeno 2 persone, tra cui obbligatoriamente il Responsabile del Corso di studio e uno studente iscritto al CdS individuato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà**. Coloro che svolgono l'attività di autovalutazione si devono concentrare sull'interpretazione dei fenomeni rilevati e acclarati dai dati, avendo come obiettivo l'elaborazione di misure e soluzioni sugli aspetti esaminati e sugli eventuali problemi emersi. Essi devono quindi porsi in un'ottica di crescita al fine di implementare nuove azioni correttive/di miglioramento che, per quanto la situazione didattica e di contesto possa già raggiungere livelli soddisfacenti, sono sempre possibili.
3. I ruoli di componente del Gruppo di riesame (docente e studente) di CdS e di componente della Commissione Paritetica docenti-studenti (ivi comprese le eventuali integrazioni/sotto-commissioni di CdS) **sono fra loro incompatibili**.
4. Ciascun Gruppo di riesame redige la documentazione di competenza a partire dal secondo anno di attivazione del Corso di studio erogato nell'anno accademico di interesse, differenziandola per Sede di erogazione (anche se i Corsi di Studio appartengono a una stessa classe di laurea e hanno analoga denominazione). Se il Corso di Studio si articola in più percorsi formativi, le eventuali analisi di dettaglio sui singoli percorsi formativi devono essere integrate in un unico documento.
5. Per garantire il coinvolgimento della componente studentesca nell'attività di autovalutazione è **necessario che gli studenti della Commissione paritetica, iscritti al corso di studio oggetto di autovalutazione, partecipino ad almeno una delle sessioni di lavoro per la redazione della documentazione di competenza del Gruppo di riesame**, anche al fine di esporre le risultanze della "Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti".
6. Alle riunioni per l'elaborazione della documentazione di competenza del Gruppo di riesame possono essere invitati, se ritenuto necessario, anche i referenti amministrativi, in particolare laddove per l'implementazione delle azioni correttive/di miglioramento si ritenga necessario uno specifico contributo da parte della funzione amministrativa competente.
7. L'implementazione e il monitoraggio delle azioni correttive/di miglioramento individuate è in capo al **docente responsabile dell'azione** che, nel documento dell'anno successivo, dovrà certificare lo stato di avanzamento degli interventi programmati.
8. Nel processo di elaborazione della documentazione di competenza del Gruppo di riesame, al fine di facilitare l'esame da parte degli organismi previsti, devono essere utilizzati i modelli indicati dal PQA.
9. La documentazione elaborata dai Gruppi di riesame dei CdS deve essere presentata e approvata dai rispettivi Consigli di Facoltà (allargati a tutte le sue componenti). Possono essere previste attività istruttorie da parte dai consigli di corso di laurea – ove istituiti – o eventuali commissioni.

## INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA REDAZIONE DELLA SMA INTEGRATA

La Scheda di monitoraggio annuale **integrata** del Corso di studio (SMA INTEGRATA), redatta a cura del Gruppo di riesame sotto la guida del docente Responsabile del Corso di Studio, è un **atto essenziale del sistema di Assicurazione interna della Qualità della formazione**. Si tratta di un documento che consente al CdS:

- di pervenire al riconoscimento degli eventuali aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandone gli esiti in un sintetico commento agli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA) rilasciate dall'ANVUR;
- di analizzare i risultati della compilazione di questionari sulle opinioni degli studenti;
- di elaborare e implementare interventi correttivi e migliorativi a seguito delle analisi autonomamente svolte, anche al fine di dare riscontro sincro alla osservazioni formulate dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti nelle loro relazioni annuali.

Insieme alla SUA-CdS e al rapporto di riesame ciclico, la SMA INTEGRATA costituisce il set minimo di documenti di autovalutazione che il CdS ha la responsabilità di aggiornare o predisporre (cfr. <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>)

Nella prima sezione della SMA INTEGRATA è necessario dare evidenza delle modalità con cui è stata effettuata l'attività di monitoraggio e autovalutazione, andando a esplicitare:

- nominativamente i componenti del Gruppo di riesame (che dovranno essere riportati in SUA-CdS nella sezione "Gruppo di gestione AQ") che hanno svolto l'attività;
- i nominativi del personale docente e non docente UCSC, di ulteriori studenti ed eventuali soggetti esterni consultati;
- la data del Consiglio di Facoltà nel quale viene presentato, discusso e approvato il documento.

Il template fornito dal PQA per l'elaborazione della SMA INTEGRATA è strutturato in tre sezioni:

### **A - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE/DI MIGLIORAMENTO ANCORA APERTE NEL PRECEDENTE DOCUMENTO**

In questa sezione vengono riportate le azioni definite negli anni precedenti e che non siano state precedentemente rendicontate.

Occorre indicare gli esiti o lo stato di avanzamento di ognuna delle azioni correttive/di miglioramento definite nel documento elaborato nell'anno accademico precedente e di eventuali azioni ancora in corso.

Si ricorda che se un'azione inserita nell'anno precedente non può essere chiusa perché ancora in corso di realizzazione non dovrà essere inserita di nuovo nella sezione successiva.

Si raccomanda vivamente di **chiudere tutte le azioni correttive/di miglioramento entro l'anno di autovalutazione** e di **annullare eventuali azioni ancora in corso se ritenute obsolete o non realizzabili**, inserendo la motivazione nell'apposito riquadro.

Nel caso in cui il sistema non riporti azioni ancora aperte, questa sezione può essere saltata.

**B1/B2 - COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO (SMA) e ANALISI DEI RISULTATI DELLA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI:**

Questo spazio è dedicato al **commento sintetico degli indicatori** considerati più utili alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CdS e all'**analisi**, richiesta dal nuovo modello di AQ dell'ANVUR AVA 3, **dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni degli studenti**.

Con riferimento alla SMA, si suggerisce di indicare in modo puntuale l'indicatore (codice indicatore) cui si fa di volta in volta riferimento nel commento.

Si ricorda altresì che è richiesto di **esprimere un giudizio di valore/interpretazione degli indicatori e non di limitarsi alla loro mera presentazione/descrizione**.

Consultare la "Nota metodologica ANVUR" per la descrizione delle modalità di calcolo degli indicatori ([https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/10/Documento-Accompagnamento-Indicatori-Nota-Metodologica\\_Versione202210.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/10/Documento-Accompagnamento-Indicatori-Nota-Metodologica_Versione202210.pdf)).

E' possibile, inoltre, a seguito dell'analisi delle criticità riscontrate, **rendere conto delle azioni poste in essere o previste al fine del loro superamento**.

Si segnala che l'ANVUR richiede al NdV di prendere in esame, in sede di audizioni dei CdS, il seguente "set minimo" di indicatori: IC02, IC13, IC14, IC16bis, IC17, IC19, IC22, IC27, IC28. Pertanto il PQA raccomanda fortemente di **considerare anche tali indicatori nel commento**, oltre a quelli autonomamente scelti dal CdS sulla base delle proprie specificità e a quelli relativi all'internazionalizzazione (attenzione: questi ultimi sono espressi in millesimi).

**C - NUOVE AZIONI CORRETTIVE/DI MIGLIORAMENTO PROPOSTE**

Le eventuali nuove azioni proposte devono essere definite compilando una tabella per ogni azione.

Le azioni, che possono derivare anche da proposte della CPDS, devono essere coerenti con le criticità individuate nella sezione precedente, immediatamente applicabili e di esse si dovrà poter constatare l'effettiva efficacia.

Si raccomanda di valutare come possibili oggetti di azioni correttive/di miglioramento le **eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate dal NdV in sede di audizione del CdS**.

La maschera di inserimento delle azioni correttive/di miglioramento prevede i seguenti campi, da compilare secondo le indicazioni sotto riportate:

#	<b>Descrizione dell'azione, motivazione per la richiesta di attivazione e modalità di verifica dell'attuazione</b> <b>[campo testo obbligatorio]</b>  <i>Descrivere brevemente le fasi dell'azione, le attività che si vogliono effettuare, eventuali interlocuzioni già avute con gli Uffici amministrativi competenti. Descrivere le motivazioni per le quali si chiede di attivare l'azione di miglioramento/correttiva. In particolare, occorre indicare se l'azione trova fondamento in un suggerimento/segnalazione della CPDS e/o in base a dati o altri fattori di contesto. Indicare le modalità con cui, nel successivo esercizio di autovalutazione, dovrà essere verificato il buon esito dell'azione.</i>
	<b>Obiettivo atteso</b> <b>[campo testo obbligatorio]</b>

Definire l'obiettivo che si vuole raggiungere. L'obiettivo dovrà essere scritto in modo da risultare S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Rilevante, Temporalmente definito.

**Organismo responsabile o Ufficio amministrativo di supporto**

[campo testo obbligatorio – menu a tendina]

Se l'azione di miglioramento riguarda tematiche inerenti all'offerta formativa, variazione di piani di studio/ordinamenti, indicare "Consiglio di Facoltà".

Se l'azione di miglioramento necessita, per la sua attuazione, di un supporto amministrativo, individuare la principale struttura di riferimento da coinvolgere fra le seguenti (una sola scelta possibile):

- Area Sviluppo internazionale;
- Funzione di supporto al Nucleo di valutazione;
- Dati statistici;
- Polo studenti;
- Lezioni esami;
- Stage & placement;
- ILAB;
- SELDA;
- Educatt;
- Student experience management e CRM di Ateneo;
- Orientamento e recruitment;
- Tutorato;
- Funzione comunicazione;
- Alumni;
- Sede;
- Biblioteca.

**Docente responsabile del monitoraggio dell'azione correttiva**

[campo testo obbligatorio]

Individuare il docente responsabile (colui che segue lo svolgimento dell'azione con il supporto dell'Ufficio amministrativo competente). Si suggerisce di indicare, per più azioni della stessa tipologia, il medesimo responsabile. Si ricorda che l'implementazione e il monitoraggio delle azioni correttive/di miglioramento individuate è in capo al docente responsabile dell'azione che, nel documento dell'anno successivo, dovrà certificare lo stato di avanzamento degli interventi programmati.

**Indicatore di verifica dell'efficacia dell'azione**

[campo testo facoltativo]

Indicare l'eventuale indicatore utile per la valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo. Per esempio: IC02 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso".

**Data inizio**

[campo data obbligatorio]

**Data fine**

[campo data obbligatorio]

**Priorità (alta; media; bassa)**

[campo testo obbligatorio – menu a tendina: alta; media; bassa]

**L'azione è stata definita a partire da una proposta/suggerimento/segnalazione della CPDS?**

[campo testo obbligatorio – menu a tendina: SI; NO]

**DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO**

- Scheda di monitoraggio annuale del CdS (SMA) – rilasciata da ANVUR.
- Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche – dati elaborati dal Nucleo di valutazione di Ateneo.
- Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
- Fascicolo informativo: risultati del monitoraggio delle immatricolazioni, della regolarità percorso formativo (tasso abbandoni, crediti formativi conseguiti per anno di corso, tempo medio per il conseguimento della laurea, ecc.), risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, risultati della verifica della preparazione iniziale e della prova di ammissione, laddove presente.
- Esiti di consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni; documentazione relativa ad analisi sul mercato del lavoro e i profili professionali.
- Ordinamenti dei Corsi di studio, piani di studio, programmi degli insegnamenti.
- Eventuali esiti di attività di valutazione esterna.
- Documento di autovalutazione dell'anno accademico precedente o SMA-INTEGRATA.
- Scheda SUA-CdS.
- Verbali delle adunanze dei Consigli di Facoltà relativi a discussioni o deliberazioni su aspetti attinenti al Corso di studio.

## INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Corso di Studio (CdS), tramite la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), svolge un'autovalutazione dello stato dei Requisiti di qualità, identifica e analizza i problemi e le sfide più rilevanti e propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

**Il RRC è un'attività di verifica e analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio** da effettuare tipicamente con cadenza pluriennale (indicativamente ogni 5 anni, in funzione della durata del CdS) o nei seguenti casi:

- in previsione della visita di accreditamento periodico da parte della Commissione di esperti della Valutazione (se più vecchio di due anni o non aggiornato alla realtà del CdS);
- su richiesta del Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- in presenza di forti criticità;
- in previsione di apportare modifiche sostanziali dell'ordinamento.

In particolare, il rapporto di riesame ciclico ha come oggetto la verifica della permanenza della validità degli obiettivi di formazione, dei presupposti fondanti il CdS e dell'impianto generale del Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame, sotto la guida del docente Responsabile del Corso di Studio (ad esempio Coordinatore del Corso di Studio) è chiamato a **rivedere in maniera critica le premesse che hanno portato all'attivazione CdS al fine di verificarne i presupposti, abbracciando nell'analisi l'intero progetto formativo e prendendo in esame, in particolare, l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti nonché l'efficacia del sistema di gestione adottato.**

Nella prima sezione del Rapporto di riesame ciclico è necessario dare evidenza delle modalità con cui è stata effettuata l'attività di monitoraggio e autovalutazione, andando a esplicitare:

- nominativamente i componenti del Gruppo di riesame (che dovranno essere riportati in SUA-CdS nella sezione "Gruppo di gestione AQ") che hanno svolto l'attività;
- i nominativi del personale docente e non docente UCSC, di ulteriori studenti ed eventuali soggetti esterni consultati;
- la data del Consiglio di Facoltà nel quale viene presentato, discusso e approvato il documento.

Il template fornito dal PQA per l'elaborazione del Rapporto di riesame ciclico è strutturato in **cinque sezioni**, come di seguito indicato. Per ciascuna di tali sezioni il rapporto di riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. i principali **mutamenti intercorsi** dal riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto (annuali, contenute nei DA-AV/SMA-INTEGRATE, e pluriennali, contenute nei RC);
- b. i principali **problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e agli elementi critici individuati e le **azioni volte ad apportare miglioramenti**. Gli obiettivi e azioni di miglioramento potranno avere anche un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Si raccomanda di valutare come possibili oggetti di azioni di miglioramento anche le eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate dal NdV in sede di audizione del CdS.

## 1 - D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CDS

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.

I principali temi da affrontare riguardano:

- la verifica circa la permanenza della validità delle premesse che in fase di progettazione hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti. A tal fine si rende necessaria la verifica della domanda di formazione (domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni) attraverso la consultazione delle parti sociali. Si ricorda che l'organizzazione delle consultazioni, compete al Preside della Facoltà, o suoi delegati (es. Coordinatori dei CdS);
- la chiarezza e la completezza delle descrizioni relative a obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e profili professionali/culturali in uscita, nonché la coerenza tra gli stessi (*per effettuare questa analisi è opportuno fare riferimento anche alle Linee Guida del CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici dei corsi di studio – scaricabili dal sito internet istituzionale del CUN alla pagina <https://www.cun.it/homepage/> - nella quale vengono indicate le istruzioni operative per la compilazione dei Quadri A2.a e A2.b; A4.a, A4.b.1. e A4.b.2.*);
- la corrispondenza tra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti. Qualora in sede di verifica dei punti di attenzione relativi a tale sezione emergesse l'ipotesi di modificare l'ordinamento didattico del corso di studio, il Gruppo di riesame è invitato a contattare tempestivamente l'unità organizzativa Offerta formativa e accreditamento per verificare l'impatto di tali modifiche ai diversi livelli del «sistema cds» (RAD, SUA-CdS, percorsi formativi, piani di studio, ecc).

A seconda dell'esito dell'analisi di impatto di tali modifiche sarà possibile:

1. attivare immediatamente una procedura di modifica del RAD da implementare per l'a.a. entrante;
2. programmare le modifiche del RAD per l'a.a. successivo dopo aver analizzato, affrontato e pianificato tutte le implicazioni a valle della modifica del RAD (es. revisione percorsi formativi). In entrambi i casi tali eventuali iniziative dovranno risultare nel riesame ciclico come azioni di miglioramento.

Si segnala che molti dei punti di attenzione relativi a questa sezione si riferiscono al RAD del CdS. Pertanto, qualora il CdS fosse attivato in più sedi didattiche, sarà opportuna una **condivisione delle valutazioni tra i diversi Gruppi di Riesame**.

## 2 - D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CDS

Il sotto-ambito D.CDS.2 ha per obiettivo “accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS”.

I principali temi da affrontare riguardano:

- le attività di orientamento in ingresso e in itinere;
- le conoscenze richieste in ingresso e il recupero delle carenze;
- l'internazionalizzazione della didattica;
- le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro;
- l'organizzazione di percorsi flessibili e le metodologie didattiche;
- le modalità di verifica dell'apprendimento.

### **3 - D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CDS**

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CDS.3 il cui Obiettivo è: “Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti”.

In questa sezione si richiede di riportare l’analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.

### **4 - D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS**

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CDS.4 il cui Obiettivo è: “Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”.

I principali temi da affrontare riguardano:

- l’analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza;
- il contributo dei docenti e degli studenti al sistema di gestione del CdS e al processo di assicurazione della qualità del CdS. A questo proposito si richiede di accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate;
- il coinvolgimento degli interlocutori esterni. Sono richieste interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. A tal proposito si rende necessario attivare dei “Comitati di indirizzo” per ogni CdS o almeno a livello di Facoltà (in quest’ultimo caso essi dovranno essere rappresentativi per tutti i corsi di studio a essa afferenti e le relative consultazioni – da verbalizzare ed inserire nell’apposita sezione della SUA-CdS – dovranno riferirsi singolarmente ad ogni CdS) al fine di garantire consultazioni frequenti e con soggetti il più possibile stabili nel tempo da rendicontare, oltre che nel rapporto di riesame ciclico, anche annualmente nella SUA-CdS allegando i relativi verbali. Qualora tali Comitati di indirizzo o entità analoghe non fossero già operanti all’interno del CdS o della Facoltà il Riesame ciclico dovrà prevederne la loro istituzione con un’azione correttiva;
- gli interventi di revisione/aggiornamento/miglioramento dei percorsi formativi.

### **5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**

Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni.

Si ricorda che i seguenti documenti:

1. Scheda SUA-CdS di un dato anno accademico;
2. Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti (RCPDS);
3. Scheda di monitoraggio annuale integrata (dal 2023/24)/Documento annuale di autovalutazione (fino al 2022/23),

costituiscono gli elementi essenziali dell'autovalutazione annuale del CdS. L'insieme di questi documenti relativi ad almeno tre anni consecutivi, insieme con il rapporto di riesame ciclico, consente ai valutatori esterni di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di AQ del CdS e l'efficacia delle azioni adottate.

Si segnala che vi è una corrispondenza quasi biunivoca tra i punti di riflessione raccomandati nelle Sottosezioni b) del Rapporto di Riesame Ciclico (indicati in nota nelle rispettive sezioni del template del Rapporto di Riesame Ciclico) e gli aspetti da considerare indicati alle commissioni CEV per la valutazione di un CdS durante la visita di accreditamento periodico (cfr. **allegato**). Si richiede quindi una particolare attenzione da parte del Gruppo di Riesame nel considerare tali aspetti, eventualmente spiegando il motivo per cui si è ritenuto di non prendere in esame alcuni di essi.

Nelle analisi svolte durante il Riesame è possibile che emergano elementi che possano arricchire alcuni quadri non ordinamentali della SUA-CdS (ad esempio quelli della Sezione B – Esperienza dello Studente). In questo caso sarà possibile apportare alcune modifiche a tali quadri d'intesa con l'Ufficio Offerta formativa e accreditamento.

## **DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO**

- Rapporto di riesame ciclico precedente.
- Scheda di monitoraggio annuale del CdS (SMA) – rilasciata da ANVUR.
- Opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche – dati elaborati dal Nucleo di valutazione di Ateneo.
- Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
- Fascicolo informativo: risultati del monitoraggio delle immatricolazioni, della regolarità percorso formativo (tasso abbandoni, crediti formativi conseguiti per anno di corso, tempo medio per il conseguimento della laurea, ecc.), risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, risultati della verifica della preparazione iniziale e della prova di ammissione, laddove presente.
- Esiti di consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni; documentazione relativa ad analisi sul mercato del lavoro e i profili professionali.
- Ordinamenti dei Corsi di studio, piani di studio, programmi degli insegnamenti.
- Eventuali esiti di attività di valutazione esterna.
- Documento di autovalutazione dell'anno accademico precedente o SMA-INTEGRATA.
- Scheda SUA-CdS.
- Verbali delle adunanze dei Consigli di Facoltà relativi a discussioni o deliberazioni su aspetti attinenti al Corso di studio.

**Presidio della Qualità di Ateneo**

## I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE
					PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

## Set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei Corsi di Studio

Cod. Indicatore	Indicatore
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC13*	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14*	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio
iC16BIS*	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)
solo per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza	
iC30T	Percentuale di iscritti inattivi
iC30TBIS	Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi

\*Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza si dovrà fare riferimento anche agli indicatori specifici, denominati con "T", di cui al [gruppo di lavoro](#) istituito presso ANVUR.

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei <b>profili formativi</b> e di acquisizione di <b>competenze</b> trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.
		D.CDS.1.1.2	Le principali <b>parti interessate</b> ai <b>profili formativi</b> in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi <b>obiettivi formativi</b> (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.	Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i <b>risultati di apprendimento attesi</b> (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per <b>aree di apprendimento</b> .	Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS ( <b>curriculum</b> , indirizzo, etc.).
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il <b>progetto formativo</b> è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.	Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc. Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della <b>didattica erogativa</b> (DE), <b>interattiva</b> (DI) e di attività in autoapprendimento.	Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS. Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.
		D.CDS.1.3.3	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di <b>e-tivity</b> , con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.	Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un'ora di didattica interattiva. (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)
		D.CDS.1.3.4	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.	Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS:
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle <b>schede degli insegnamenti</b> e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso. In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicinare nell'insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel <b>regolamento didattico</b> contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all'inizio delle lezioni.
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le <b>procedure</b> adottate per l'attribuzione del voto di laurea.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica l'erogazione della didattica in modo da agevolare la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti.	Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell'anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.
		D.CDS.1.5.2	Il CdS programma le verifiche intermedie e finali degli insegnamenti e dell'esame di laurea per favorire l'organizzazione dello studio e l'apprendimento da parte degli studenti.	Definizione dei calendari delle verifiche.
		D.CDS.1.5.3	Docenti, tutor e <b>figure specialistiche</b> , laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici, ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.	Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.	Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate.	Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un <b>syllabus</b> .
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.	Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di <b>conoscenza</b> iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli <b>obblighi formativi aggiuntivi</b> .	Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.
		D.CDS.2.3.2	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno	

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".	
		D.CDS.2.3.3	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.	
		D.CDS.2.3.4	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.	Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc.
		D.CDS.2.3.5	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e <a href="#">D2 D.3</a> ].		
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.	
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.	
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.1</a> ].		
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date. Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento. Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le	È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
	prevalentemente a distanza		linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.	
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“ <b>apprendimento in situazione</b> ”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.	Questo aspetto da considerare si applica ai progetti formativi che prevedono l'apprendimento in situazione come una delle metodologie formative di riferimento.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1	I docenti e le <b>figure specialistiche</b> sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di <b>correttivi</b> .	La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati. Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i Cds, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale. Per i CdS di area sanitaria, i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un <b>docente di riferimento</b> incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.
		D.CDS.3.1.2	I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.	Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale. Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata. Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.
		D.CDS.3.1.3	Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.	La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1.4</a> ].	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.3.2	<b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</b>	D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo. Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate. Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica. Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico. Per tutti i CdS di area sanitaria deve essere verificata l'adeguatezza delle strutture e del sostegno alla didattica, anche in tutte le sedi decentrate del CdS, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, ect).
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.	Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	
		D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2.3</a> ].	I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.
		D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3.2</a> ].	Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuative in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.
		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.	
D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	Il CdS deve tenere traccia e dare <b>evidenza</b> formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni.
		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che

				monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, AlmaLaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		